

Immobili e brevetti salvano l'Università Accordo con la Regione per l'aiuto economico. Via libera dei candidati a rettore

NON CI SONO profili di impossibilità sull'eventuale acquisto da parte della Regione di immobili di proprietà delle Università toscane ed utilizzati per attività assistenziale o per il diritto allo studio. Lo ha detto il presidente della Giunta regionale, Claudio Martini, rispondendo in aula ad un'interrogazione di Marco Carraresi, capogruppo Udc. «La proposta di acquisizione – spiega Martini – non appartiene ad argomenti decisi o che rispondono a necessità obbligatorie, bisogna riflettere in merito a un accordo su vasta scala per dare sostegno agli atenei in una fase economica difficile e per creare sinergie. L'acquisizione è una possibilità, ma necessita di un supporto giuridico che ci metta al riparo da appunti della Corte dei Conti». «Parzialmente soddisfatto» della risposta si è detto Carraresi, per il quale 'la questione' riguarda un argomento specifico ma non secondario: il rapporto tra istituzioni, Regione e Università». «Sono preoccupato – conclude l'esponente dell'Udc – che il percorso che necessita vaste intese, non sia lineare e che ci siano forzature giuridiche. Attendiamo sviluppi in merito all'acquisto di immobili dalle aziende ospedaliero-universitarie e di immobili destinati al diritto allo studio».